

L'Istat al servizio della società



Enrico Giovannini

Roma, 22 gennaio 2013

L'impegno dell'Istat al servizio della società



La *mission* dell'Istituto nazionale di statistica, formalizzata nel 2009, è quella di “servire la collettività attraverso la produzione e la comunicazione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, allo scopo di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà del Paese e favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della società”.

Negli ultimi tre anni abbiamo innovato processi e prodotti per fornire informazioni utili per la ricerca e le decisioni individuali e collettive. Lo abbiamo fatto in dialogo costante con i nostri *stakeholders*:

- La Commissione degli Utenti dell'Informazione Statistica, che rappresenta i “consumatori” dei dati statistici, ha partecipato alla definizione del Programma Statistico Nazionale per il 2014-2016.
- Siamo in contatto continuo con i rappresentanti della società civile e abbiamo raccolto il contributo di esperti per il Rapporto BES. Abbiamo fornito supporto agli uffici del Parlamento per la valutazione dei provvedimenti di finanza pubblica.
- Abbiamo collaborato con associazioni per la realizzazione delle rilevazioni su *homeless*, discriminazioni e violenza contro le donne.

Il rapporto tra Statistica e Società troverà nuove opportunità di confronto nel corso della Conferenza Nazionale di Statistica (Roma, 20-21 febbraio), dal titolo «Conoscere il presente, progettare il futuro».

Dei 984 progetti previsti nel Programma statistico nazionale, 390 sono svolti dall'Istat:

- 168 statistiche da indagine
 - 28 statistiche da fonte amministrativa
- 112 elaborazioni
 - 64 studi progettuali
 - 13 sistemi informativi statistici

Oltre l'80% dei dati è acquisito su supporto informatico:

- tutte le rilevazioni sulle imprese sono svolte on-line;
- è in corso il passaggio a CAPI, CATI e CAWI delle indagini sulle famiglie.

Nel 2012 abbiamo introdotto protocollo informatico, *risk management*, nuovi sistemi di valutazione del personale ed abbiamo rafforzato le reti professionali per l'innovazione (metodologi, informatici, ricercatori, ecc.).

L'Istat è al top nella graduatoria della collaborazione scientifica internazionale (34 progetti) e coordina due importanti progetti europei:

- Blue – Ets (Blue Enterprise and Trade Statistics)
- E-frame (European Framework for Measuring Progress)

Comunicazione e diffusione: i servizi al pubblico

| | 2010 | 2011 | 2012 | Var % |
|---------------------------------------------------|--------|--------|-------------------------------|---------------|
| Comunicati stampa | 297 | 311 | 393 | +26% |
| Articoli su carta stampata | | 4.700 | 7.740 | +65% |
| Servizi radio-televisivi | | 1.330 | 2.497 | +88% |
| Interviste e partecipazioni Radio-TV | 250 | 345 | 407 | +18% |
| Richieste di giornalisti | 1.600 | 2.110 | 1.962 | -7% |
| Sito web | | | | |
| - visitatori (milioni) | 3,5 | 4,3 | 3,7 | -14% |
| - pagine visitate (milioni) | 42 | 53 | 63 | +19% |
| I.Stat (visitatori mensili) | | 24.900 | 53.307 | +214% |
| Volumi a stampa | 56 | 16 | 18 | +12% |
| File di microdati diffusi | 561 | 1.400 | 3.500 | +250% |
| Contact centre (contatti) | 15.000 | 12.000 | 12.000 | |
| Mail da cittadini | | 1.600 | 2.987 | +87% |
| Rivaluta.it (visitatori) | | 60.000 | 800.000 | |
| Eventi | 54 | 65 | 51 | -21,5% |
| eBiblio (biblioteca digitale – visitatori) | | 4.600 | 14.500 | +300% |
| Twitter (followers) | | 1.240 | 10.059 (ad oggi 11.154) | +711% |
| NewsStat | | 23.000 | 23.500 | |

In partnership con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, ha progettato e realizzato il modulo didattico “Metodi quantitativi per le scelte pubbliche” (destinato ai Dirigenti pubblici).

Data Journalism School: due edizioni nel 2012.

Corso per l’analisi dei dati con il software “R”.

European Statistical Training Programme (aggiornamento per statistici europei).

Partecipazione al progetto EMOS, il master europeo in statistica ufficiale.

Collaborazioni con vari enti per le iniziative di educazione alla statistica nelle scuole.

2010

6° Censimento generale dell'agricoltura

Diffusione dati definitivi attraverso:

- Datawarehouse I.Stat (52 ipercubi)
 - Istat eXplorer (grafici dinamici)
 - Censimento in breve (sintesi principali informazioni)
 - Single exit point (uso web service)
-

2011

15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

- Numerose innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative
 - Utilizzato il 60% in meno di rilevatori rispetto a dieci anni fa
 - A due mesi dalla conclusione delle operazioni di raccolta pubblicati i dati provvisori (27 aprile 2012)
 - A dicembre 2012 diffusione della popolazione legale
-

2012

9° Censimento generale industria e servizi e Censimento istituzioni non profit

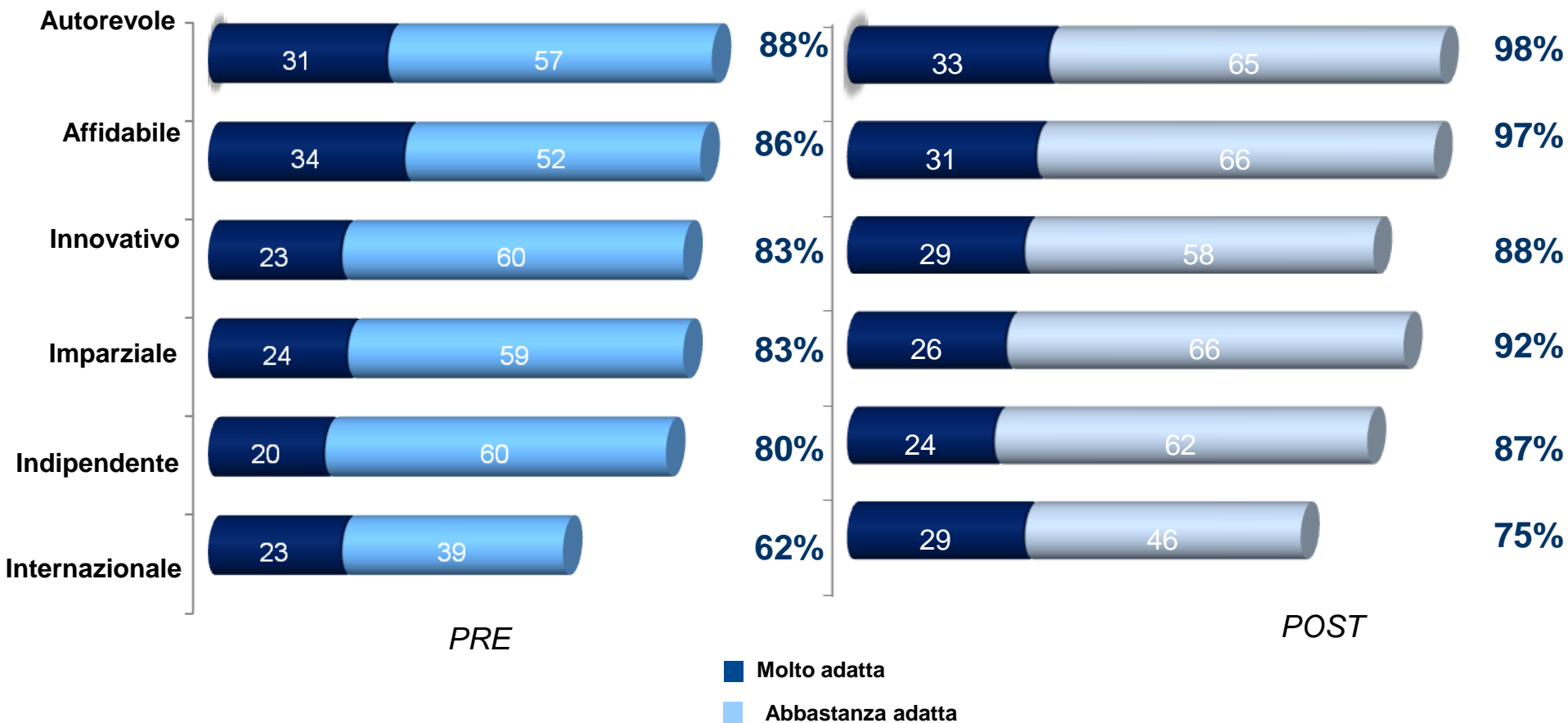
- Tre distinte rilevazioni (imprese, istituzioni non profit, istituzioni pubbliche)
 - Al 21 gennaio 2013 hanno restituito i questionari il 91% delle imprese, il 91% delle istituzioni non profit e il 62,2% delle istituzioni pubbliche
-

L'immagine dell'Istat prima e dopo il censimento

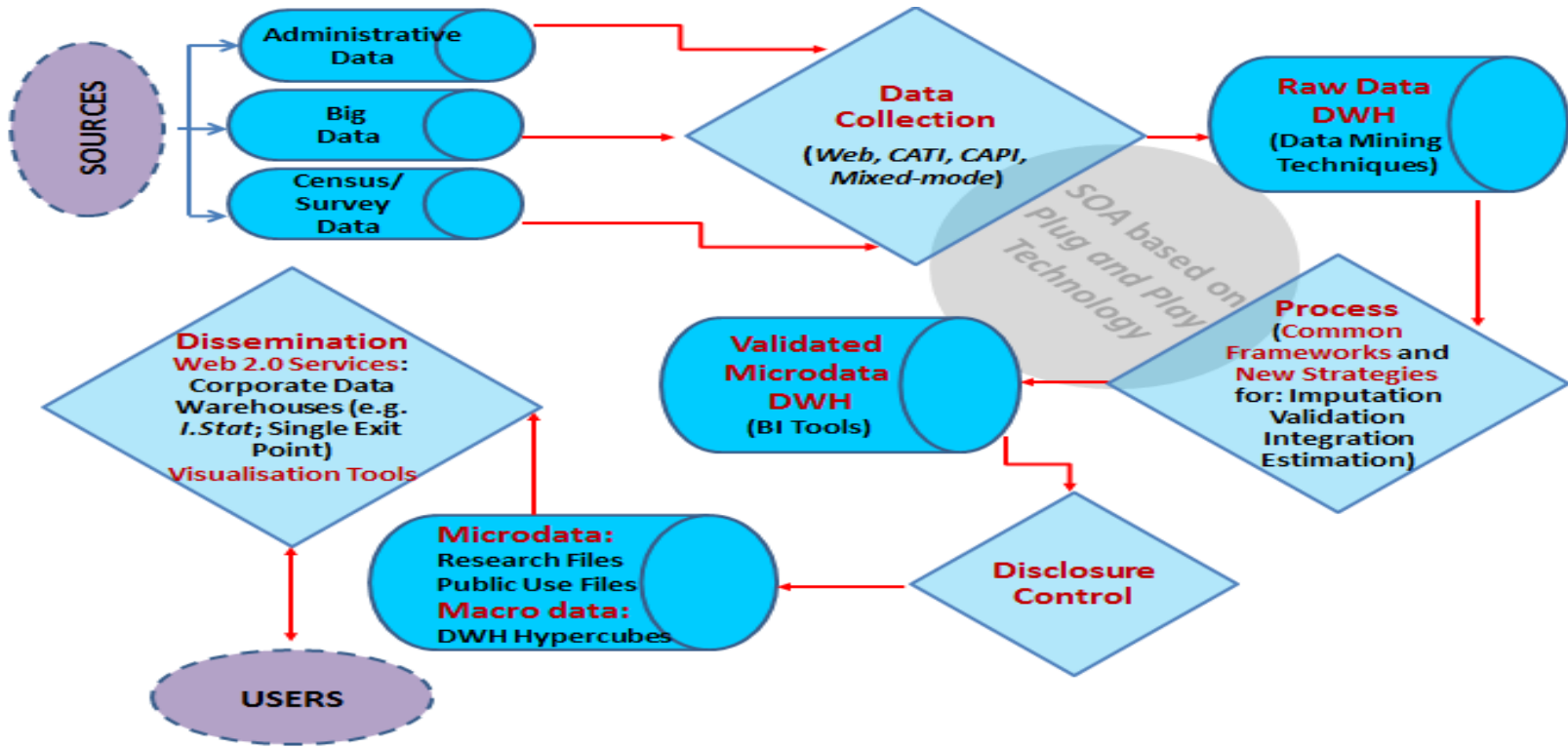
Conosce l'Istat?

 Istat **38%**

 Istat **54%**



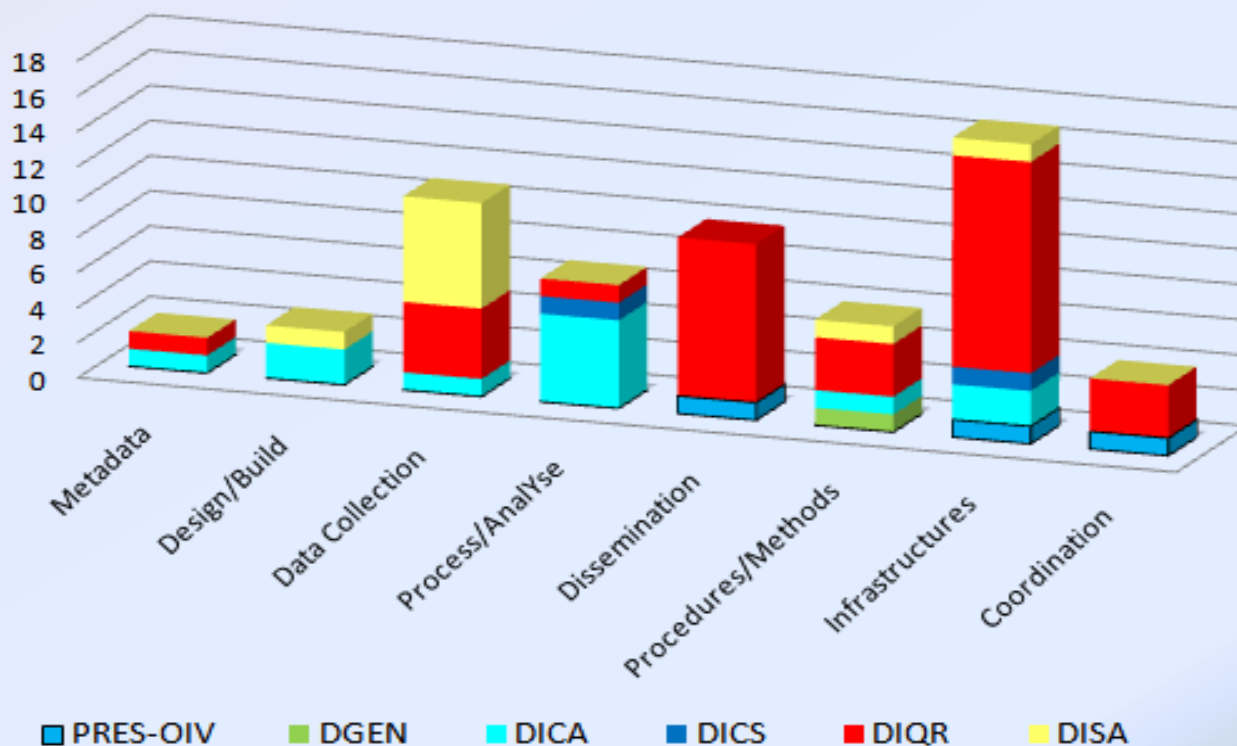
- STAT2015: il programma di innovazione tecnologica, metodologica e organizzativa per il miglioramento della qualità, standardizzazione e industrializzazione
- Nuovi prodotti: il Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile, il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, il Portale della PA, focus su tematiche sociali
- La riforma del Sistema Statistico Nazionale
- Il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni
- I Public Use Files, ARCHIMEDE e il Data Archive: più microdati per la ricerca e l'analisi territoriale
- Nuovi strumenti di valutazione delle policy
- Ricerca sull'uso dei *Big data* e la misurazione delle *smart cities*
- Nuovi strumenti di diffusione e comunicazione



- **Service-Oriented Architecture (SOA)** basata sulla tecnologia **plug-and-play** per assicurare l'interoperabilità tra i diversi sistemi
- Strumenti ICT e metodi standard
- Supporto alla condivisione dei dati e all'**Open data**
- Esplorare le opportunità che vengono dai **Big data**

Istat Departments support to the production process phases

Stat2015 Master Projects



- Il Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile
- Il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi
- Il Portale delle pubbliche amministrazioni
- I risultati del censimento delle imprese, delle istituzioni non-profit e delle istituzioni pubbliche
- Rapporti su tematiche sociali
- ...

di donne di 25-64 anni che hanno conseguito almeno il diploma superiore era la stessa degli uomini, nel 2011 si registra un divario di 2,4 punti percentuali a favore delle donne. Le donne conseguono un titolo universitario più degli uomini, tendono meno ad abbandonare gli studi, hanno un livello di competenza alfabetica migliore e fanno più formazione continua. Gli uomini, d'altra parte, hanno livelli di competenza numerica e informatica molto più elevati e per questi aspetti il divario rispetto alle donne è leggermente cresciuto nel tempo. Resta più alta tra le donne la quota di giovani che non studiano e non lavorano e più bassa la partecipazione culturale. Nel primo caso lo svantaggio femminile è dovuto alla più alta quota di mamme tra i Neet (30,9% rispetto al 3,6% di padri), specialmente casalinghe del Mezzogiorno o straniere del Nord. Nel secondo caso lo svantaggio femminile è dovuto al basso coinvolgimento delle casalinghe e delle anziane nelle attività culturali, mentre le occupate e le studentesse partecipano di più di occupati e studenti e ciò vale anche per le operaie. In termini dinamici, tra il 2006 e il 2009 il divario rispetto agli uomini è diminuito, ma dal 2009 al 2012 esso è rimasto sostanzialmente costante.

**IL SORPASSO FEMMINILE
NON RIGUARDA PIÙ
SOLTANTO LE GIOVANI.
I MASCHI HANNO
MAGGIORE COMPETENZE
NUMERICHE E
INFORMATICHE**

I divari generazionali

I livelli di istruzione e formazione, nonché le competenze, tendono ad essere inferiori nelle età anziane: la quota di persone che hanno conseguito almeno il diploma superiore è del 71,3% tra i giovani di 25-34 anni e solo del 35,5% tra le persone di 60-64 anni. La quota di persone che svolgono attività di formazione è massima tra le persone di 25-34 anni, ma poi decresce bruscamente; analogamente, la partecipazione culturale coinvolge il 52,3% dei giovani di 16-19 anni, ma solo il 15,4% delle persone di 65 anni e più.

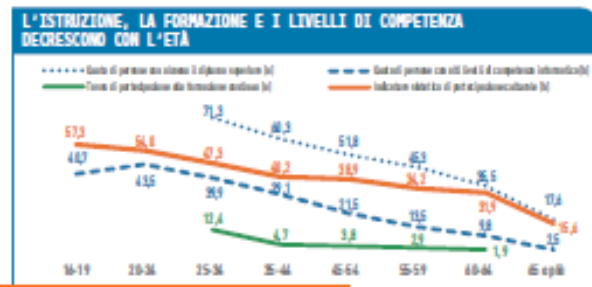


FIGURA 4.
Per 100 persone
con la stessa
classe d'età

(a) I dati sono riferiti all'Indagine sulla forza di lavoro (anno 2011).
(b) I dati sono riferiti all'Indagine Ispert sulla vita quotidiana (anno 2011).

Il Rapporto Istat-Cnel sul benessere equo e sostenibile (BES)

bes | 2013

Il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi

E-book con:

- quadro su tendenze del sistema economico italiano con confronti internazionali;
- sezione di approfondimento su una tematica specifica (**Internazionalizzazione delle imprese**);
- schede settoriali con indicatori strutturali e congiunturali e un indice sintetico;
- appendice statistica (cento indicatori per settore).



Statistiche P.A.Stat - Mozilla Firefox

Home Page In Istat - Web interno

Statistiche P.A.Stat

Pubblica Amministrazione.Stat

indicatori statistici sulle amministrazioni centrali e locali

Benvenuto statistiche pa | English Version | Contatti | Guida utente | Home

Ricerca

Richieste Combinate

Esplora interrogazioni

Le mie interrogazioni

Tabelle richieste frequentemente:

Esplora Temi

Cerca nei temi

Amministrazioni centrali

Amministrazioni locali

Regioni e Province autonome

Province

Comuni

Comunità montane

Numero di Unità Istituzionali P.A. (Comunità montane)

Entrate delle unità istituzionali centrali e locali (Comunità montane) - euro

Spese delle unità istituzionali centrali e locali (Comunità montane) - euro

Utzioni di comuni

Aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere universitarie, Policlinici e IRCCS

Camere di Commercio

Utzioni delle Camere di Commercio regionali

Agenzie ed Enti per il turismo

Università, Politecnici ed Istituti di istruzione universitaria

Agenzie, Enti e Consorzi per il diritto allo studio universitario

Autorità portuali

Consorzi e Enti gestori di Parchi e Aree naturali protette

Enti ed agenzie regionali

Fondazioni lino-diritto

Altre tipologie di amministrazioni locali

Enti nazionali previdenza e assistenza sociale

Giustizia

Sanità

Istruzione

Cultura e sport

Assistenza e Previdenza

Costo del lavoro e retribuzioni

Rapporto tra PA e utenti

Completato

Numero di Unità Istituzionali P.A. (Comunità montane)

Selezione corente: Territorio [26 / 26] Unità istituzionali [1 / 2] Anno [4]

Dati estratti il 21 gen 2013, 16h52 UTC (GMT), da PA.Stat

| Unità istituzionali - comunità montane | | Anno | | | |
|----------------------------------------|------------------------------------|------|------|------|------|
| | | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
| | | Δ V | Δ V | Δ V | Δ V |
| Territorio | | | | | |
| Italia | | 327 | 310 | 282 | 278 |
| Italia | Nord-ovest | 104 | 102 | 72 | 72 |
| | Piemonte | 47 | 48 | 24 | 24 |
| | Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste | 8 | 8 | 8 | 8 |
| | Liguria | 19 | 16 | 14 | 14 |
| | Lombardia | 30 | 30 | 26 | 26 |
| | Nord-est | 56 | 56 | 61 | 61 |
| | Provincia Autonoma Bolzano / Bozen | 7 | 7 | 7 | 7 |
| | Provincia Autonoma Trento | 11 | 11 | 10 | 10 |
| | Veneto | 19 | 19 | 19 | 19 |
| | Friuli-Venezia Giulia | 4 | 4 | 4 | 4 |
| | Emilia-Romagna | 18 | 15 | 15 | 15 |
| | Centro | 81 | 54 | 53 | 51 |
| | Toscana | 18 | 14 | 14 | 13 |
| | Umbria | 8 | 5 | 5 | 5 |
| | Marche | 13 | 13 | 12 | 11 |
| | Lazio | 22 | 22 | 22 | 22 |
| | Sud | 102 | 97 | 94 | 92 |
| | Abruzzo | 19 | 19 | 19 | 19 |
| | Molise | 10 | 10 | 10 | 10 |
| | Campania | 27 | 24 | 21 | 21 |
| | Puglia | 6 | 6 | 6 | 6 |
| | Basilicata | 14 | 14 | 14 | 14 |
| | Calabria | 26 | 24 | 24 | 22 |
| | Isole | - | 1 | 2 | 2 |
| | Isole | - | 1 | 2 | 2 |
| | Sardegna | - | 1 | 2 | 2 |

Metadati

Numero di Unità Istituzionali P.A. (Comunità montane)

Sorgente

Fonte(i) dei dati usata (e)

Unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni Pubbliche: Sulla base del SEC95, il Sistema Europeo dei Conti, l'Istat predispone l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del Settore "Amministrazioni Pubbliche" (Settore 513), i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. La compilazione di tale lista risponde a norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario. Secondo il SEC95, ogni unità istituzionale viene classificata nel Settore 513 sulla base di criteri di natura prevalentemente economica, indipendentemente dal regime giuridico che la governa. Seguendo tali criteri (dr. 2.68 e 2.69 del SEC95), le unità classificate nel Settore delle Amministrazioni Pubbliche sono: a) gli organismi pubblici che gestiscono e finanziano un insieme di attività, principalmente consistenti nel fornire alla collettività beni e servizi non destinati alla vendita; b) le istituzioni senza scopo di lucro che agiscono da produttori di beni e servizi non destinati alla vendita, che sono controllate e finanziate in prevalenza da

Il Portale delle pubbliche amministrazioni

Un patrimonio informativo completo sulle amministrazioni centrali e locali e sui relativi settori di intervento:

- circa 80 indicatori per singola amministrazione;
- indicatori di attività relativi ai settori sanità, istruzione, cultura e sport, giustizia, assistenza e previdenza;
- indicatori sulle retribuzioni e sul grado di soddisfazione degli utenti per alcuni servizi pubblici

- Il finanziamento del Sistema
- Organi della *governance*
- Procedura di formazione del Programma statistico nazionale
- Indipendenza degli Uffici di statistica
- Organizzazione del Sistema a livello territoriale
- Relazione fra livello nazionale e livello europeo
- Rilascio di microdati per fini di ricerca
- Miglioramento della qualità dei dati e uso dei sistemi informativi (dati amministrativi)
- Valutazione della qualità delle statistiche private

Il censimento continuo

Massimo utilizzo delle fonti statistiche e amministrative

+

**Campionamento a rotazione per correggere gli errori
e completare la copertura nazionale**

+

L'archivio dei numeri civici

=

Dati censuari georeferenziati annuali

| Output area (ab.) | Numero di anni | Periodo di raccolta | Anno di riferimento della stima |
|--------------------------|-----------------------|-------------------------------|----------------------------------------|
| >100.000 | 1 | t | t |
| 35.000-100.000 | 3 | t, (t-1), (t-2) | (t-1) |
| <35.000 | 5 | t, (t-1), (t-2), (t-3), (t-4) | (t-2) |

Il progetto ARCHIMEDE



L'ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demo-sociali anonimi e georeferenziati a disposizione di pubbliche amministrazioni, ricercatori e imprese per fini statistici e di ricerca

Dati a livello di sezione di censimento

Studi longitudinali di lungo termine

Il potenziamento della modellistica



5 novembre 2012

Centro di Risorse dati
tel. +39 06 4673.3105



Ufficio stampa
tel. +39 06 4673.2243-44
ufficio.stampa@istat.it

LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2012-2013

■ Per l'anno 2012 si prevede una riduzione del prodotto interno lordo (PIL) italiano pari al 2,3%, mentre per il 2013, nonostante l'attenuazione degli impulsi sfavorevoli ed un moderato recupero dell'attività economica nel secondo semestre, la variazione media annua resterebbe leggermente negativa (-0,5%).

■ La domanda estera netta risulterebbe, in entrambi gli anni, la principale fonte di sostegno alla crescita, con un contributo rispettivamente pari a 2,8 e a 0,5 punti percentuali nei due anni considerati, mentre il contributo della domanda interna al netto delle scorte è previsto rimanere negativo sia nel 2012 (-3,6 punti percentuali) sia nel 2013 (-0,9 punti percentuali) (Prospetto 1).

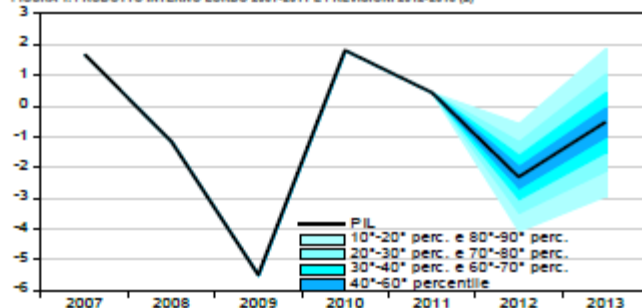
■ La spesa privata per consumi registrerebbe nell'anno in corso una contrazione del 3,2%. Nel 2013, la spesa dei consumatori risulterebbe ancora in calo (-0,7%), a seguito delle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro e della debolezza dei redditi nominali.

■ Gli investimenti fissi lordi diminuirebbero del 7,2% nel 2012, per effetto di una forte riduzione da parte delle imprese e delle amministrazioni pubbliche. Nel 2013, le prospettive di una ripresa del ciclo produttivo e il graduale miglioramento delle condizioni di accesso al credito porterebbero ad un rallentamento della caduta (-0,9%).

■ La maggiore partecipazione al mercato del lavoro osservata a partire dalla fine del 2011 è alla base del rilevante incremento del tasso di disoccupazione previsto per quest'anno (10,6%). Nel 2013 il tasso di disoccupazione continuerebbe a salire (11,4%) a causa dei contrasti dell'occupazione, fenomeno cui si dovrebbe accompagnare un aumento dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata.

■ Il rallentamento del commercio mondiale e il possibile riacutizzarsi delle tensioni sui mercati finanziari costituiscono i principali fattori di rischio al ribasso per queste previsioni.

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO 2007-2011 E PREVISIONI 2012-2013 (a)



(a) I risultati delle previsioni sono rappresentati per classi di percentili sulla base di simulazioni stocastiche effettuate con estrattori casuali della distribuzione degli shock del modello di previsione.

Estensione del modello macroeconomico a tematiche energetiche e ambientali

Miglioramento e sviluppo dei modelli di microsimulazione su famiglie e imprese

Potenziamento degli strumenti per l'analisi e la previsione congiunturale

Legge sull'Agenda Digitale prevede che i territori si dotino di strumenti statistici di monitoraggio e valutazione delle misure indicate nel piano nazionale delle comunità intelligenti.

L'Agenzia definisce, di concerto con l'Istat:

a) un sistema di misurazione basato su indicatori statistici relativi allo stato e all'andamento delle condizioni economiche, sociali, culturali e ambientali delle comunità intelligenti e della qualità di vita dei cittadini;

- indicatori di contesto o di risultato;
- indicatori relativi alle applicazioni tecnologiche funzionali alle misure adottate delle comunità intelligenti;
- indicatori di spesa o investimento;
- i dati dei bilanci delle pubbliche amministrazioni;
- indicatori per la misurazione del livello di benessere soggettivo dei cittadini e della loro soddisfazione rispetto ai servizi della comunità in cui risiedono;

b) il processo di raccolta, gestione, analisi e indicizzazione dei dati, promuove sistemi e applicazioni di visualizzazione e provvede affinché i dati raccolti all'interno del sistema di monitoraggio delle comunità intelligenti siano accessibili, interrogabili e utilizzabili dagli enti pubblici e dai cittadini.

- Più offerta di microdati per fini di ricerca
- Nuovi strumenti di visualizzazione (Istat eXplorer, Apps) per i risultati dei censimenti e gli indicatori di “Noi Italia”
- Mappatura territoriale dei dati statistici (sistema GISTAT)
- Single exit point (acquisizione dati in modalità *machine to machine*)
- Strumenti di *web analytics*
- Applicazione per dispositivi mobili, cruscotti, strumenti di business intelligence, ambienti web collaborativi
- Portale del Sistema statistico nazionale

- ✓ Istat, un'Amministrazione dinamica, rispettata dalla comunità scientifica e dalla società
- ✓ Straordinario aumento dell'utilizzo dell'informazione statistica
- ✓ Potenziamento del Sistema statistico nazionale anche sulla base di un nuovo rapporto tra centro e autonomie locali
- ✓ Nuovi prodotti e servizi, con il superamento dei limiti storici della statistica italiana e la messa a disposizione di modelli e strumenti per la valutazione delle politiche